

PATTO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI CHILDCARE COLLABORATIVO BASATE SULLA CONDIVISIONE DI TEMPO E RISORSE TRA GENITORI.

In esecuzione della Determinazione Dirigenziale DD/PRO/2020/2135.

TRA

Il Quartiere San Donato-San Vitale, C.F. 01232710374, di seguito denominato “Comune” per il quale interviene, in qualità di Direttrice del Quartiere, la Dott.ssa Anita Guidazzi, in virtù dell'ordinanza P.G. n. 168449/2018 della Direzione Generale, e domiciliata per la carica in Bologna, Piazza Spadolini n. 7,

E

il Quartiere Savena del Comune di Bologna, avente sede in Bologna, Via Faenza n. 4 cod. fiscale n. 01232710374, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore del Quartiere Dott. Berardino Cocchianella;

E

La Sig.ra Nicole Traini ... e di seguito denominato “Proponente”

PREMESSO CHE

- l'art. 118 comma 4 Cost. nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

- in accoglimento di tale principio è stato inserito nello Statuto Comunale l'art. 4 bis il quale prevede che il Comune promuove e valorizza forme di cittadinanza attiva per interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, operati dai cittadini come singoli o attraverso formazioni sociali stabilmente organizzate o meno;

- il Comune di Bologna ha altresì approvato apposito Regolamento con P.G. n. 45010/2014

	che disciplina la collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione	
	dei beni comuni urbani, di seguito denominato Regolamento, e l'accesso a specifiche forme	
	di sostegno;	
	- l'Amministrazione ha individuato nell'ufficio Promozione della Cittadinanza Attiva	
	l'interfaccia che cura i rapporti tra i cittadini e i Quartieri o gli altri uffici per pervenire alla	
	stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui	
	contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-	
	progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;	
	- il Comune di Bologna ha emanato un "Avviso pubblico per la formulazione di proposte di	
	collaborazione con l'Amministrazione comunale per la cura e la rigenerazione dei beni	
	comuni urbani" - PG. 289454/2016, di seguito denominato "avviso pubblico" ;	
	- la proposta di collaborazione presentata dalla Sig.ra Nicole Traini, P.G. n. 446493/2019, in	
	collaborazione con Associazione Dadamà e Università Cà Foscari di Venezia, unitamente ad	
	altri partner di cui al progetto allegato, in relazione al progetto "Families share" e' stata resa	
	pubblica dal Comune sulla rete civica, come previsto dall'art. 11 comma 5 del Regolamento	
	e dall'avviso pubblico, e che al termine del periodo di pubblicazione non sono giunti	
	osservazioni, contributi o apporti utili alla valutazione e co-progettazione della stessa.	
	- Families Share è un progetto europeo finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020	
	(Gennaio 2018 - Ottobre 2020) e si basa sull'organizzazione e realizzazione attività di	
	childcare collaborativo basate sulla condivisione di tempo e risorse tra genitori. Il progetto	
	sfrutterà le reti sociali e consentirà ai cittadini di riunirsi sia online che offline per	
	condividere compiti, tempo e competenze per l'assistenza all'infanzia, l'educazione	
	postscolastica, e per il tempo libero;	
	- si intende sperimentare anche a Bologna questo progetto, che si pone come obiettivo	
	quello di aiutare i genitori di una medesima comunità ad auto-organizzarsi per condividere la	

	cura dei bambini in modo economicamente sostenibile. Il progetto offre una soluzione dal	
	basso verso l'alto, sotto forma di una piattaforma online (open source ad accesso aperto e	
	gratuito), che supporti le famiglie nella condivisione del tempo e delle attività legate alla cura	
	dei bambini, alla genitorialità, al doposcuola, al tempo libero e alle altre attività domestiche,	
	con una particolare attenzione alle famiglie a basso reddito;	
	- la prima fase sperimentale vuole coinvolgere due Quartieri cittadini, San Donato-San Vitale	
	e Savena, per poi valutarne l'estensione su tutto il territorio cittadino;	
	- il proponente, sulla base di esperienze pregresse nel territorio, intende diffondere	
	l'organizzazione e le possibilità del progetto con eventi specifici , creando una offerta	
	personalizzata per il territorio preso in esame;	
	SI DEFINISCE QUANTO SEGUE	
	1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA	
	Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il	
	Comune e il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase	
	di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-	
	progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di	
	concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.	
	In particolare il proponente intende effettuare.	
	- attività di comunicazione e diffusione della piattaforma web e del suo uso;	
	- iniziative per aumentare il coinvolgimento delle famiglie del territorio;	
	- effettuare corsi di formazione per i genitori aderenti;	
	- attivare una rete di professionisti sia pubblici (es.:educatori) che privati (es.:personale	
	sanitario) per garantire consulenze qualificate;	
	- creare eventi sul territorio fissi e/o itineranti; istituire in collaborazione con realtà già	
	esistenti (es.: centri sociali/ case di Quartiere) momenti dedicati ai bimbi a cadenze fisse.	
		Pagina 3 di 8

	Delle attività indicate nel presente patto è stata data previa e completa informazione	
	all'Istituzione IES in sede di coprogettazione; eventuali altri Settori verranno coinvolti	
	laddove ne emergesse la necessità.	
	<b>2. OGGETTO DELLA PROPOSTA</b>	
	Nello specifico la proposta riguarda:	
	- comunicazione, promozione, pubblicizzazione della piattaforma web, delle attività, dei	
	corsi e degli eventi collegati mediante strumenti digitali come i social compresi gli strumenti	
	dell'amministrazione;	
	- reperimento di luoghi disponibili e creazione di una rete di luoghi, in collaborazione con	
	l'Amministrazione, dove poter svolgere le attività;	
	-creazione di collaborazioni con figure professionali per consulenze in ambito educativo e	
	della salute delle famiglie ma soprattutto dei bambini;	
	- promozione di corsi di formazione/informazione per i genitori aderenti in ambito sanitario,	
	nutrizionale, educativo.	
	<b>3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE</b>	
	Le parti si impegnano ad operare:	
	- in uno spirito di leale collaborazione per la migliore realizzazione delle attività;	
	- conformando la propria attività ai principi della sussidiarietà, efficienza, economicità,	
	trasparenza e sicurezza;	
	- ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità,	
	proporzionalità, piena e tempestiva circolarità delle informazioni, valorizzando il pregio	
	della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni	
	utili per il proficuo svolgimento delle attività anche mediante il coinvolgimento di altri	
	Settori e Servizi interni ed esterni all'Amministrazione Comunale;	
	- svolgere le attività indicate nel presente patto nel rispetto dei principi del Regolamento sui	
		Pagina 4 di 8

	Beni Comuni e di altri Regolamenti eventualmente interessati;	
	- curare l'organizzazione e il coordinamento delle attività;	
	- seguire lo sviluppo e l'ampliamento della piattaforma web documentando con foto e	
	descrizioni le attività svolte per poterle veicolare sui canali di informazione/diffusione.	
	Il proponente si impegna a:	
	- utilizzare il logo "Collaborare è Bologna" e del Quartiere su tutto il materiale	
	eventualmente prodotto nell'ambito delle attività previste nel presente documento.	
	Il proponente con la sottoscrizione del presente patto si impegna al rispetto della XII	
	Disposizione transitoria e finale della Costituzione e della relativa legge di attuazione (legge	
	20 giugno 1952 n. 645, c.d. Legge Scelba) e della legge 25 giugno 1993 n. 205, c.d. Legge	
	Mancino. L'inosservanza del divieto stabilito è causa di decadenza dal patto.	
	Il Comune si impegna a valutare, anche su segnalazione del proponente, gli adeguamenti	
	necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse della	
	cittadinanza nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del	
	Comune.	
	4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA	
	Il Proponente si impegna a fornire al Comune ovvero a pubblicare direttamente sul proprio	
	profilo attivato nella sezione "Comunità" del sito Iperbole a cadenza trimestrale una	
	relazione illustrativa delle attività svolte, preferibilmente corredata di materiale fotografico,	
	audio/video o multimediale.	
	Il Comune si impegna a promuovere un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività	
	svolta dall'Associazione/dal Proponente nell'ambito della collaborazione con	
	l'Amministrazione e, più in generale, sui contenuti e le finalità del progetto. Il Comune	
	pertanto renderà pubblici, nelle forme ritenute più opportune, i materiali promozionali e di	
	rendicontazione prodotti dal proponente in relazione alle attività previste nel presente patto.	
		Pagina 5 di 8

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

#### 5. FORME DI SOSTEGNO

Il Comune – come concordato in fase di co-progettazione – sostiene la realizzazione delle attività concordate attraverso:

- l'utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione delle attività;

- la possibilità per il cittadino, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate, di realizzare forme di pubblicità, secondo le modalità concordate con il Comune, quali, ad esempio, - l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi del Comune

- la formazione e/o l'affiancamento da parte di personale, dell'Amministrazione o dei soggetti affidatari di contratti o concessioni per il migliore svolgimento delle attività;

- semplificazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati o esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali direttamente derivanti dalle attività concordate (in base all'art. 20 del Regolamento, all'art. 24 del DL 133/14 e all'art. 190 del Codice dei Contratti) e strumentali alla realizzazione delle stesse o all'organizzazione di piccoli eventi o iniziative di autofinanziamento o funzionali ad aumentare il coinvolgimento della cittadinanza nelle azioni di cura condivisa, (es.: sarà possibile, previa comunicazione al Quartiere, collocare sul suolo pubblico banchetti informativi e piccoli gazebo; effettuare trattenimenti musicali nei limiti consentiti dal regolamento sulle attività rumorose, etc. );

- accesso agli/utilizzo degli spazi comunali, da individuare secondo necessità e disponibilità nel corso della collaborazione, a titolo gratuito, temporaneo e non esclusivo, in condivisione, in base all'art.21 del Regolamento, con il solo onere dei costi - ulteriori rispetto alle

	cosiddette spese vive - indicati o prescritti relativamente all'utilizzo delle sale (es: spese di	
	guardiana).	
	6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA	
	La durata del presente patto di collaborazione è dalla data di sottoscrizione al 31/12/2020.	
	E' onere del Proponente dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o	
	cessazioni delle attività o iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato	
	nel presente patto di collaborazione.	
	7. RESPONSABILITA'	
	Le attività previste nell'ambito del presente patto di collaborazione verranno svolte sotto la	
	responsabilità del proponente. Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione ed a	
	rispettare eventuali indicazioni e modalità operative, anche relativamente al materiale fornito	
	in dotazione, che il Comune riterrà opportuno indicare per svolgere le attività al fine di	
	operare in condizioni di sicurezza.	
	La sig.ra Nicole Traini, in qualità di rappresentante del gruppo informale, si assume	
	l'obbligo di portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività i	
	contenuti del presente patto di collaborazione, di coordinarli e di vigilare al fine di garantire	
	il rispetto di quanto in esso concordato.	
	Bologna, li 21/02/2020	
	Per il Quartiere San Donato-San Vitale	
	La Direttrice	
	Dott.ssa Anita Guidazzi	
	_____	
	Per il Quartiere Savena	
	Il Direttore	
	Dott. B. Cocchianella	

---

Il Proponente

Sig.ra Nicole Traini

---